



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione ai beni culturali" e dal Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2 luglio 2009;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell' 8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota prot. 36168/12 del 27/07/2012 con la quale l'ente Comune di Cremona chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia, di cui alla nota prot. 2468 del 07/12/2012;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, di cui alla nota prot. 10124 del 06/08/2012;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

denominato	EX SCUOLE ELEMENTARI DI PICENENGO
provincia	CREMONA
comune	CREMONA
località	PICENENGO
indirizzo	VIA PICENENGO 22



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

censito in Catasto

Foglio 18 particella 50 C.F.

Foglio 18 particella 50/subb. 501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 c. 1 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato EX SCUOLE ELEMENTARI DI PICENENGO, ubicato in provincia di Cremona, Comune di Cremona, Via Picenengo n. 22, Catasto Foglio 18, particella 50 C.F., è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare – ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, li 7 GEN 2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Denominazione	EX SCUOLE ELEMENTARI DI PICENENGO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	CREMONA
Comune	CREMONA
Cap	26100
Località	PICENENGO
Indirizzo	VIA PICENENGO 22
Natura	FABBRICATO

Foglio Catasto	Particella
18	50 C.F.
	50/subb. 501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511 C.F.

Relazione Storico - Artistica:
<p>L'immobile, realizzato nel secondo decennio del secolo scorso su progetto dell'architetto cremonese Aldo Ranzi, è stato utilizzato per quasi tutto il secolo come Scuola Elementare e ricalca, in effetti, lo schema tipologico usuale di tale destinazione. Le aule scolastiche, gli uffici ed i servizi erano collocati al piano rialzato ed al piano primo, mentre il secondo piano del corpo di fabbrica che si affaccia sulla via Picenengo era destinato all'alloggio per il custode.</p> <p>In seguito alla sua dismissione - alla fine degli anni '80 - il fabbricato è stato oggetto di un intervento di ristrutturazione che ha comportato la realizzazione di alloggi popolari per extracomunitari.</p> <p>L'intervento fu a suo tempo regolarmente approvato dalla competente Soprintendenza di Brescia che prescrisse, comunque, il mantenimento dei principali elementi presenti, quali lo scalone, le pavimentazioni, i serramenti, le volumetrie delle aule, mantenendo inalterati i prospetti originali, caratterizzati dalla alta fascia marcapiano modanata tra il primo ed il secondo piano dell'elemento più alto, ripresa formalmente nella fascia sottogronda.</p> <p>L'edificio, dotato di una pertinenza a verde, si compone di due corpi di fabbrica su due differenti altezze, che presentano movimentati prospetti caratterizzati da ampie aperture contornate da cornici ad intonaco e da superfici a leggero bugnato in una armonica composizione formale.</p> <p>Gli interni presentano gli usuali pavimenti policromi a motivi geometrici, serramenti lignei dal disegno elegante ed un interessante scalone in pietra con ringhiera in ferro battuto.</p> <p>Sul fronte leggermente aggettante del prospetto principale è ancora presente nella fascia marcapiano sopra citata l'iscrizione dell'epoca "Scuola comunale".</p> <p>L'area di sedime risulta essere a rischio archeologico.</p>

Milano, li 7 GEN 2013

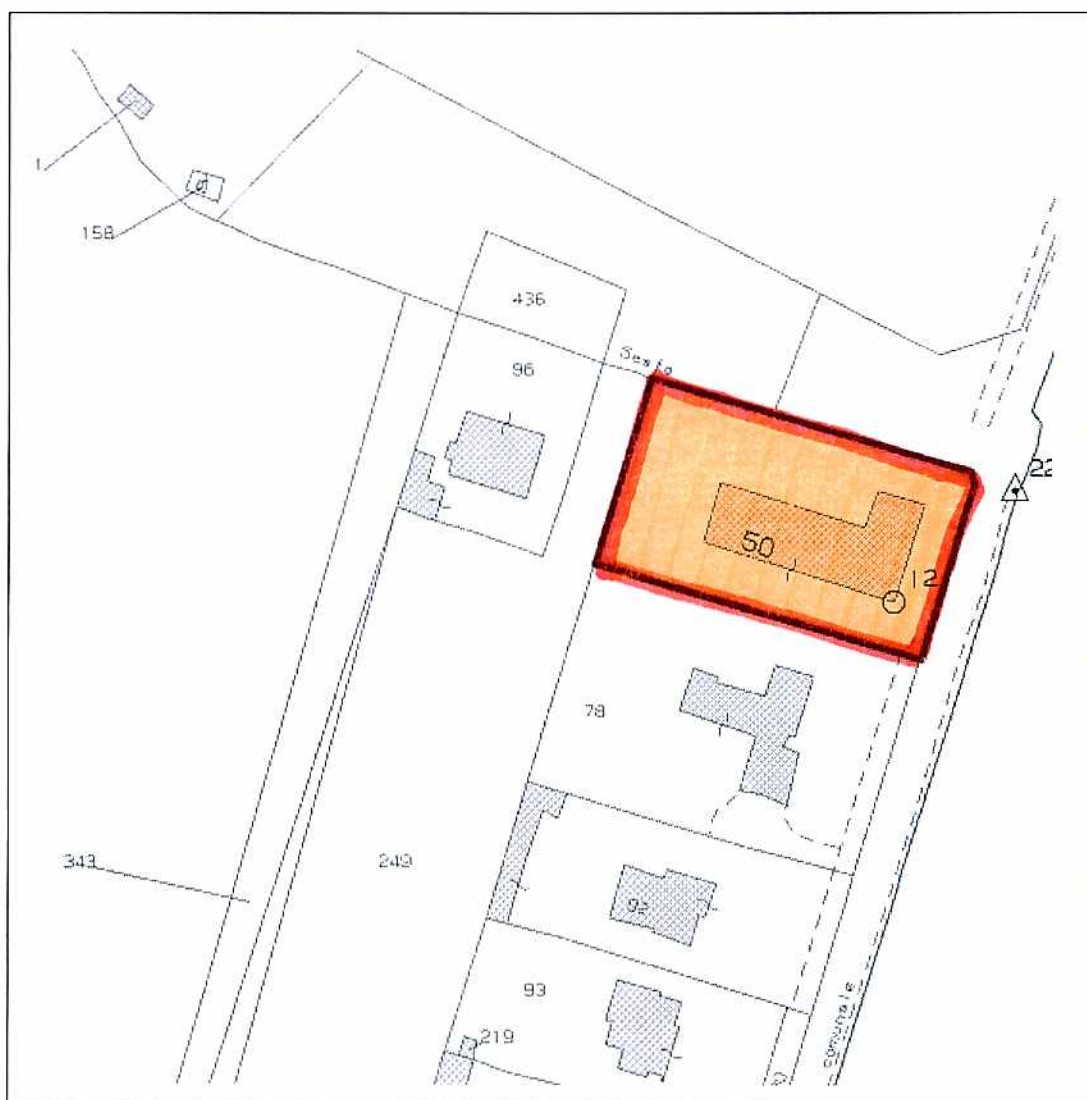
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETERIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

CREMONA
EX SCUOLE ELEMENTARI DI PICENENGO
estratto di individuazione catastale



Milano, li 7 GEN 2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina